

Corsi universitari: sogno l'ex Banca d'Italia

La prossima settimana un sopralluogo con il Consorzio nisseno. Il presidente Tesouro: «Chiederemo i costi per l'affitto dei locali, in ogni caso presto sarà disponibile la sede dell'ex scuola Capuana di via Re d'Italia»

LUIGI SCIVOLI

«Abbiamo chiesto alla direzione generale della Banca d'Italia di potere effettuare un sopralluogo congiunto nell'ex sede di Caltanissetta di corso Umberto dove potremmo trasferire i corsi universitari se ci saranno le condizioni per poterlo fare ed è anche possibile che il sopralluogo venga effettuato nella prossima settimana». L'ha detto ieri il presidente del Consorzio universitario nisseno avv. Walter Tesouro il quale ha aggiunto: «Con la direzione generale della Banca d'Italia abbiamo contatti diretti. Abbiamo detto quali sono le nostre intenzioni e abbiamo ora chiesto di effettuare un sopralluogo per capire se le nostre idee possono essere realizzate e se il discorso possa essere proseguito».

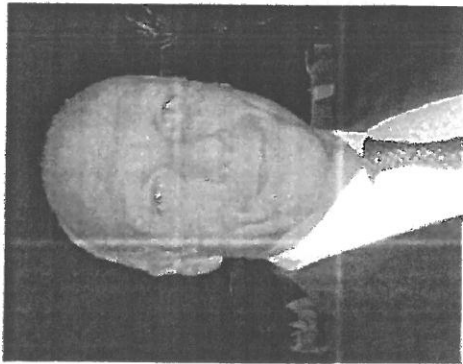
«Il sopralluogo servirà per capire come è strutturata all'interno l'ex sede della Banca d'Italia di corso Umberto, come sono suddivisi e in che stato sono i locali ormai da lungo tempo chiusi e abbandonati - ha aggiunto Tesouro - e servirà per comprendere quali e quanti lavori dovranno essere eseguiti per l'adeguamento alle esigenze della nuova destinazione e, quindi, per accogliere l'università. Ma servirà soprattutto per sapere quanto chiedono per concederci l'intero immobile in locazione o in vendita perché circolano voci, peraltro contrastanti, che debbono essere verificate e noi abbiamo bisogno di conoscere le richieste ufficiali».

L'avv. Tesouro non nasconde che «la strada da percorrere non è breve perché in ogni caso i tempi di attesa sono lunghi e sarà l'assemblea

del consorzio universitario a dire se e come muoversi anche perché bisognerà reperire le somme necessarie che allo stato attuale non ci sono».

Intanto alla fine dell'anno accademico in corso, la facoltà di medicina, che ha il maggior numero di iscritti, dovrà lasciare i locali del Cefpas dei quali ha bisogno per lo svolgimento delle proprie attività. «Fortunatamente - ha affermato il presidente del consorzio universitario - il problema non si pone perché il Comune, che fa parte del consorzio, ha messo a disposizione i propri locali dell'ex scuola Capuana della via Re d'Italia che sta già provvedendo a rendere subito liberi e utilizzabili. Abbiamo già visitato i locali dell'ex scuola Capuana e abbiamo constatato che necessitano di pochi interventi per potere accogliere l'università. Per cui possiamo dire che è quasi certo che il corso di medicina vi sarà trasferito nella prossima estate ed è lì che gli studenti seguiranno le lezioni dell'anno accademico 2022-2023. Nel frattempo non abbandoneremo l'idea di avere la disponibilità dell'ex sede della Banca d'Italia che manterremo per capire con quali prospettive».

Pertanto e in ogni caso, sia nei locali dell'ex scuola Capuana della via Re d'Italia che dell'ex sede della Banca d'Italia di corso Umberto, l'università sarà portata nel centro storico della città. «Sarà così - ha detto l'avv. Tesouro - perché questo è il nostro intendimento e perché riteniamo che così facendo la presenza dell'università nel centro storico cittadino contribuirà a farlo rivivere e a farlo rivitalizzare». ●



Il presidente Walter Tesouro



L'ex sede della Banca d'Italia